

Bilancio sociale 2022



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

INDICE

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale (Nota metodologica)	pag. 2
Informazioni generali sull'Ente	pag. 2
Struttura, governo e amministrazione	pag. 5
Persone che operano per l'Ente	pag. 6
Obiettivi e priorità	pag. 9
Situazione economico-finanziaria	pag. 15
Altre Informazioni	pag. 24
Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	pag. 25

1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale (Nota metodologica)

Il presente documento è redatto con riferimento al 30 settembre 2022. Ispirato ai principi di trasparenza, chiarezza, correttezza, comparabilità e verificabilità, il presente Bilancio sociale trova il riferimento metodologico nelle indicazioni delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" (Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) e fornisce un quadro della situazione economico-finanziaria dell'Associazione e altre informazioni utili di carattere non finanziario, come individuate dalle Linee Guida per la sua redazione, statuite dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in vigore. La metodologia e gli standard utilizzati per la redazione del presente bilancio, non hanno subito cambiamenti significativi rispetto al precedente periodo di rendicontazione. Per sua natura, il Bilancio sociale è un documento pubblico, poiché rivolto non solo ai soggetti interni all'ente, ma soprattutto ai terzi che interagiscono o potrebbero interagire in futuro con esso. Le Linee Guida ministeriali definiscono il Bilancio sociale come uno "Strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio dell'esercizio". Il Bilancio sociale assume quindi il ruolo di strumento per garantire trasparenza ed informazione, come previsto dalla L.6.6.2016 nr. 106, sull'operato dell'ente e sulla "accountability", sintesi anglosassone del concetto di rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici. L'Associazione dà ampia pubblicità del Bilancio sociale approvato, attraverso i canali di comunicazione a disposizione, sia cartacei sia telematici.

2) Informazioni generali sull'Ente

Nome dell'Ente: AGESCI – Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Codice Fiscale: 80183350588

Partita Iva: 12744611000

Forma Giuridica: Associazione di Promozione Sociale senza personalità giuridica

Sede legale: Piazza Pasquale Paoli, 18 00186 Roma RM

Sede operativa: Via di San Celso, 25 00062 Bracciano RM

Aree territoriali di operativa: Nazionale

Valori e finalità perseguite: L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI) APS, costituitasi in Roma nel 1974 dall'unificazione dell'Agi e dell'Asci, è una Associazione giovanile educativa, che si propone di contribuire alla formazione della persona nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche secondo i principi e il metodo dello scoutismo ideato da Baden Powell, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi.

Attività Statutarie individuate: L'Associazione svolge, nel rispetto della normativa vigente, in via principale, come attività di interesse generale a favore di associati o di terzi, l'educazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d del Codice del Terzo settore, ovvero educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa

La realizzazione dell'attività di cui sopra, che identifica in modo proprio l'Associazione, viene perseguita anche attraverso lo svolgimento di attività nei seguenti ambiti:

- a. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera e del Codice del Terzo settore;
- b. organizzazione e gestione di attività culturali, ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i del Codice del Terzo settore;
- c. formazione extra-scolastica, anche finalizzata al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l del Codice del Terzo settore;
- d. alloggio sociale, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera q del Codice del Terzo settore;
- e. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici e di integrazione sociale dei migranti, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera r e lettera w del Codice del Terzo settore;
- f. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera v del Codice del Terzo settore;
- g. protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera y del Codice del Terzo settore;
- h. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera z del Codice del Terzo settore;
- i. attività di produzione e commercializzazione di prodotti necessari allo svolgimento delle attività associative e per la vita all'aria aperta, svolte in proprio o attraverso società commerciali controllate, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore.

Collegamento con altri Enti del Terzo Settore: L'Agesci è una Rete Associativa della quale fanno parte, oltre al livello nazionale, gli altri livelli associativi: Regioni, Zone e Gruppi.

Contesto di Riferimento: Educativo e Formativo.

La proposta educativa scout, che vede i giovani come autentici protagonisti della loro crescita; deriva da una visione cristiana della vita (Patto associativo – la scelta cristiana) e, tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con sé stessi, con gli altri e con il Creato; ed è attenta a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani, si fonda su quattro pilastri fondamentali:

- carattere – la capacità di fare scelte, di prendersi delle responsabilità, di progettare con consapevolezza la propria vita, scoprendo la propria vocazione nel piano di Dio;
- abilità manuale – lo sviluppo di un'intelligenza e di una progettualità pratica, di un'autonomia a realizzare, partendo dai mezzi poveri, valorizzando quello che si ha;
- salute e forza fisica – la conoscenza e il rapporto positivo con il proprio corpo, in quanto dono di Dio e fonte di relazione con gli altri e con l'ambiente;
- servizio al prossimo – la sensibilità di mettere a disposizione degli altri le proprie energie e capacità.

La proposta si rivolge, articolandosi in tre fasce di età (Branche), nello specifico:

- a) Branca lupetti/coccinelle (L/C): bambini tra gli 8/12 anni, nel "branco" e nel "cerchio" come lupetti, lupette e coccinelle attraverso un'esperienza vissuta nell'atmosfera della giungla e del bosco. Nel gioco i bambini si misurano continuamente con loro stessi, si esprimono e comunicano con gli altri attraverso la creatività e la fantasia, crescono nella disponibilità a dare sempre il meglio di sé.
- b) Branca esploratori/guide (E/G): ragazzi tra i 12/16 anni, nel "reparto" come esploratori e guide. Attraverso la vita all'aria aperta, l'avventura, l'abilità manuale, l'essenzialità, si propone di favorire la realizzazione di un'identità solida capace di entrare in relazione con gli altri.
- c) Branca rover/scolte (R/S): giovani dai 16/21 anni, che si confrontano nella "comunità", articolata in un primo momento chiamato noviziato e in secondo chiamato clan/fuoco. Ci si propone di accompagnarli attraverso la strada, la comunità e il servizio nell'impegno dell'autoeducazione verso una vita adulta caratterizzata da autonomia, maturazione della capacità di scegliere, responsabilità verso sé stessi e gli altri, disponibilità al servizio del prossimo. Il percorso di crescita si caratterizza per l'autoeducazione, l'esperienza e l'interdipendenza tra pensiero e azione, la vita di Gruppo e la dimensione comunitaria, la coeducazione, la vita all'aperto, il gioco, il servizio, la fraternità internazionale. Lo stile con il quale si svolgono le attività è quello dell'imparare facendo, dando così primato all'esperienza.

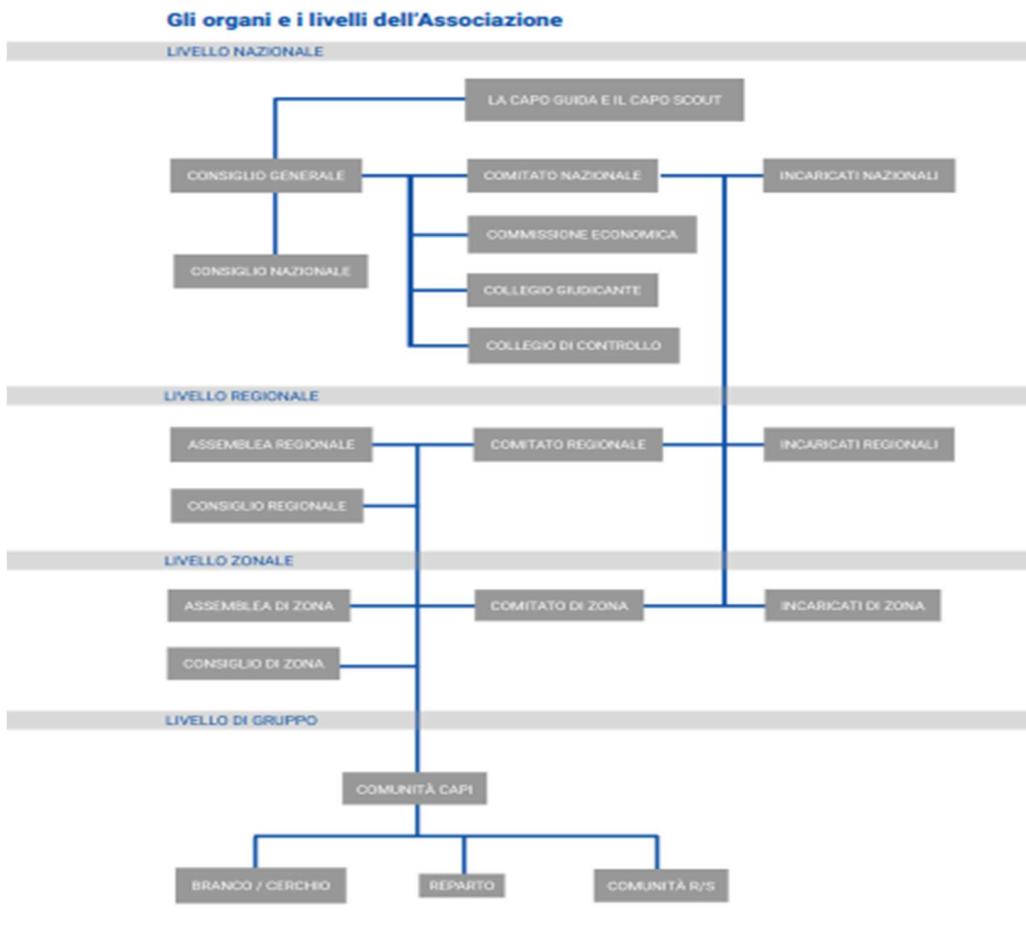
Aree educative e formative

L'azione educativa dell'Associazione si concretizza nell'attività che attuano i singoli Gruppi sparsi nel territorio nazionale: le esperienze che vengono vissute sono il cuore pulsante e il senso d'essere dell'Agesci. Le strutture territoriali che compongono la nostra rete associativa, assieme al livello nazionale, cooperano al fine di leggere la realtà giovanile, curare l'aggiornamento della proposta metodologica, promuovere la formazione dei capi, curare i rapporti tra i livelli e custodirne l'unitarietà. La gestione di questi compiti si realizza attraverso alcune aree educative e formative specifiche: le Branche, il Coordinamento metodologico, la Formazione capi e i Settori. Compito delle Branche è quello di leggere la realtà e le problematiche educative dei ragazzi nelle diverse età e quindi contribuire all'elaborazione, innovazione e aggiornamento metodologico, oltre a proporre attività e campi specifici per le diverse fasce d'età, e contribuire alla formazione metodologica e pedagogica dei capi. Il Coordinamento metodologico coordina l'elaborazione di tematiche pedagogiche trasversali alle tre Branche, armonizza l'attività delle Branche e dei Settori che ne sono a supporto, raccoglie e cura le riflessioni che scaturiscono dall'applicazione della ricchezza del metodo nelle diverse fasce d'età.

La Formazione capi propone ai capi, gli educatori adulti, dei percorsi formativi in una dimensione di formazione permanente e finalizzati al perseguimento delle caratteristiche del profilo del capo che li portino ad acquisire competenze adeguate e a maturare scelte solide per poter garantire a bambini, ragazzi e giovani degli educatori sicuri e preparati. I Settori coadiuvano il Comitato nazionale nell'attuazione di obiettivi che richiedono specifiche competenze tecniche all'interno dei percorsi pensati dalle Branche e propongono esperienze destinate sia ai ragazzi (campi di specialità e di competenza, cantieri, eventi di spiritualità...) che ai capi (stage tecnici). I Settori di cui si è dotata l'Associazione sono: Comunicazione, Rapporti internazionali, Protezione civile, Competenze, Nautico, Giustizia, pace e nonviolenza, Foulard bianchi. Il legame che esprime le scelte fatte dai capi e dagli assistenti ecclesiastici è il Patto associativo. È rivolto anche alle famiglie dei ragazzi e a tutti coloro che sono interessati alle tematiche educative, perché possano comprendere quali siano le caratteristiche dell'Associazione.

La proposta dello scautismo è vissuta per tutti nello spirito della Promessa, della Legge e del Motto. La Promessa costituisce l'adesione alla Legge Scout e ai valori in essa contenuti. Essa esprime l'appartenenza alla fraternità mondiale dello scautismo e del guidismo. Il Motto dell'Associazione è "sii preparato". Ciascuna Branca ha un proprio motto, che nella progressione del metodo, esprime lo spirito della proposta scout. La Legge esprime i valori che qualificano la proposta scout e aiuta ciascun membro dell'Associazione nella sua crescita morale, sociale, relazionale e di fede. Ogni suo articolo esprime concretamente un agire, un fare, che coinvolge la persona nella sua globalità.

3) Struttura, governo e amministrazione



Organi nazionali di governo, controllo e giudizio: I componenti degli organi di governo svolgono il loro servizio a titolo gratuito.

La Capo Guida e il Capo Scout: Presiedono congiuntamente l'Associazione e ne rappresentano e garantiscono l'unità in Italia e all'estero. Promuovono l'attuazione dei principi contenuti nello Statuto e nel Patto associativo Daniela Ferrara La Capo Guida Fabrizio Marano Il Capo Scout

Il Comitato nazionale: È l'organo collegiale del livello nazionale convocato e presieduto dai Presidenti che hanno la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi e in giudizio. È compito del Comitato attuare il programma e tutte le attività previste riferendone al Consiglio e all'Assemblea. Ne fanno parte: Roberta Vincini, Francesco Scoppola Presidenti del Comitato nazionale Roberto Del Riccio, Giovanni Branco Assistenti ecclesiastici Roberta Battistini, Paolo Carboni, Annalisa Demuro, Grazia Maria Lucia Messina, Marco Moschini, Paolo Peris Incaricati nazionali

La Commissione economica nazionale: È composta da tre membri eletti dal Consiglio generale fra i capi provvisti di specifica esperienza e capacità professionali: Benedetto Faggiano, Paola Mondino, Luca Piai.

Il Collegio nazionale di controllo: È composto da tre membri eletti dal Consiglio generale e esercita le funzioni di organo di controllo del livello nazionale: Mauro Ciuci, Leandro Di Prata, Angela Pironi.

Il Collegio giudicante nazionale: È composto da cinque membri e ha competenza per i procedimenti disciplinari nei confronti dei capi: Annalisa Demuro, Simone Marzeddu, Giuseppe Mitolo, Elvira Pellegrino, Pietro Vecchio.

Il cammino dell'AGESCI sui temi economico - commerciali si ispira ai principi contenuti nel documento "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione", aggiornato al Consiglio generale 2022; esso rappresenta insieme al Patto associativo e al Codice etico l'orizzonte e il riferimento valoriale di chiunque voglia affrontare queste tematiche che, ad una prima lettura, possono apparire distanti dal mandato primario dell'Associazione, ma che ad un'analisi più approfondita e articolata evidenziano una ricaduta e un coinvolgimento assai rilevante oltre che inevitabile sull'agire educativo.

L'organizzazione economica a sostegno dell'azione educativa ha assunto nel corso degli anni varie forme fino all'attuale configurazione del Sistema AGESCI. In particolare il Sistema Agesci nazionale si poggia su tre realtà. La prima è l'Associazione, impegnata sul fronte della gestione e della realizzazione delle attività istituzionali. La seconda è l'Ente Nazionale Mario di Carpegna, titolare del patrimonio immobiliare. La terza è Fiordaliso che offre supporto sulla fornitura delle uniformi e pubblicazioni dell'editoria e gestisce l'attività alberghiera del Roma Scout Center.

La parte commerciale a seguito della mozione 31 del Consiglio Generale 2021, è affidata al Gruppo Paritetico delle Cooperative che operano in collaborazione con Agesci e tramite accordo con la Fiordaliso gestiscono il Marchio Scout.

Fiordaliso ed Ente Nazionale Mario di Carpegna operano a supporto delle finalità educative di AGESCI, in attuazione di un Piano pluriennale di Sistema AGESCI nazionale che si propone di comunicare la vision, precisare la mission e tradurle in obiettivi strategici e azioni operative. Il Piano pluriennale ha lo scopo di semplificare, facilitare e supportare, con le azioni che verranno messe in campo, il servizio dei capi, affinché si possano concentrare al massimo sull'azione educativa. È impensabile immaginare una strategia di sviluppo senza rimettere al centro il valore della conversazione; in tal modo la rete di sistema creerà metodo di lavoro e buone pratiche per la gestione di tutta la filiera produttiva e non. La progettualità, così come vissuta dal capo Agesci, entra a carattere dominante nel Piano. Le aree identificate partono dall'acquisizione della personalità giuridica per l'Agesci, alla fusione o incorporazione dell'Ente Mario di Carpegna, per poi volgere lo sguardo sull'educazione e sulla formazione ad una economia sostenibile. Un sistema articolato e complesso, un mosaico in cui ciascuno mette le proprie specificità a servizio dell'educazione, secondo uno stile dell'agire economico coerente con la Promessa e la Legge e con le Linee guida che l'Associazione si è data come strumento di indirizzo. Espressione dei valori e delle scelte politiche associative nonché della solidarietà ed eticità delle scelte economiche che vengono fatte.

4) Persone che operano per l'ente

I nostri volontari. L'Agesci opera esclusivamente con volontari per tutti i ruoli educativi, formativi e dirigenziali. I capi e gli assistenti ecclesiastici sono impegnati nel servizio educativo gratuito ai bambini, ai ragazzi e ai giovani.

30.959 Capi. Educatori a diretto contatto con i soci giovani, insieme costituiscono la Comunità capi, che ha per compito l'elaborazione e la gestione del Progetto educativo, la formazione permanente dei suoi componenti e la presenza dell'Associazione nel territorio;

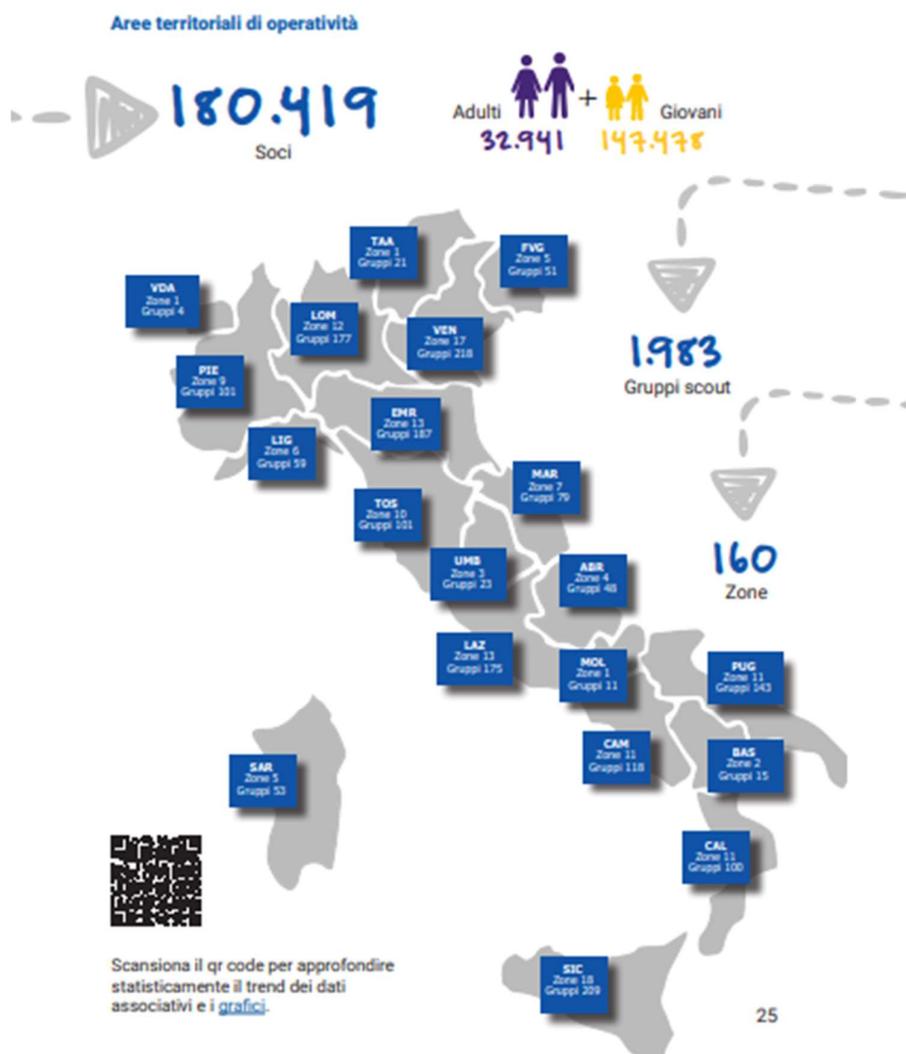
1.982 Assistenti ecclesiastici. Nei Gruppi e nei successivi livelli territoriali in quanto sacerdoti, nell'ordine del presbiterato e dell'episcopato, corresponsabili della proposta educativa dello scautismo, partecipano alla vita della Comunità capi e delle unità e alla vita dei vari livelli associativi;

3.554 Capi Gruppo. Nei Gruppi, principali formatori all'interno della Comunità capi d'intesa con gli assistenti ecclesiastici di Gruppo, responsabili con compiti di coordinamento organizzativo e amministrativo, curano i rapporti con associazioni, enti e organismi civili ed ecclesiali presenti nei loro territori;

288 Responsabili di Zona. Con compiti di coordinamento dell'attività dei Gruppi e formativi nei confronti dei soci adulti e dei capi Gruppo;

1.099 Formatori regionali e nazionali. Capi campo, assistant e assistenti ecclesiastici formatori di tutti gli eventi del percorso formativo stabilito dall'Associazione con il compito di offrire una conoscenza metodologica, consolidare le scelte e le motivazioni ad essere educatori nelle comunità e nei vari livelli associativi;

681 Quadri regionali e nazionali. Responsabili regionali e assistenti (con i loro Comitati) con compiti di coordinamento delle attività di programma, di organizzazione di eventi e cura dei rapporti istituzionali. Capo Guida, Capo Scout, Presidenti, Assistente generale e Comitato con compiti di coordinamento tra le Regioni, di custodia del patrimonio metodologico, cura dei rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali. Consiglieri generali eletti nelle Zone con il ruolo di compartecipazione, discussione, deliberazione al Consiglio generale.



Il nostro staff. L'Agesci si avvale di una Segreteria nazionale con sede in Roma che garantisce l'adempimento di tutti i compiti burocratici, organizzativi e logistici, fornendo servizi ai soci nonché supporto ai volontari del livello nazionale. La Segreteria è coordinata da un Direttore e opera attraverso i seguenti uffici:

- Direttore segreteria Nazionale (1 unità)
- Area Associativa Ufficio Metodo Ufficio Formazione capi Ufficio Censimenti Ufficio Internazionale Ufficio Informatica (7 unità)
- Area istituzionale Ufficio Comitato nazionale Ufficio Capo Guida e Capo Scout Ufficio Centro studi e Documentazione (5 unità)

- Ufficio Stampa e Comunicazione Ufficio Stampa e Comunicazione (3 unità)
- Area Amministrazione e Terzo Settore Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo Ufficio Terzo Settore Organizzazione e Demanio Ufficio Assicurazioni e legale (7 unità)
- Area Servizi Ufficio Servizi Generali/ Logistica Ufficio Editoria (6 unità)
- Area Personale, Sicurezza e Privacy Ufficio Privacy Ufficio sicurezza sul lavoro Ufficio del Personale Ufficio Formazione (4 unità)

Ai lavoratori sono riconosciuti i livelli contrattuali e retributivi adeguati al ruolo e alle mansioni assolte, conformemente e quanto stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Terziario, Distribuzione e Servizi.

Tipologia di contratto



Ripartizione per età



5) Obiettivi e attività

Le Strategie nazionali di intervento sono il documento con cui AGESCI pone l'attenzione su valori o idee che l'Associazione considera importanti, per dare risposta alle esigenze educative che emergono dall'osservazione del contesto sociale in cui l'Associazione si trova ad operare. Le sfide lanciate dalle Strategie nazionali di intervento ispirano e orientano la politica associativa verso la rete di relazioni che l'Associazione è capace di costruire sia a livello nazionale, sia sui diversi territori, nonché le scelte e l'azione educativa di tutti i livelli. Sono l'orizzonte dell'Agesci di oggi e dei prossimi anni, sintesi e linee guida che permettono una realizzazione concreta nelle azioni da intraprendere, tessendo un filo invisibile che si intreccia in modo unico e speciale e crea una trama comune lungo tutto il Paese. Con la mozione 02/2021 il Consiglio generale, organo deliberativo dell'Associazione, ha approvato le Strategie nazionali di intervento per gli anni 2021-2025. Il titolo di ogni Strategia indica un agire e la loro lettura basta da sola ad indicare la direzione strategica dell'azione futura dell'Associazione: Immergersi nel Creato, tema fondamentale e ricorrente nella nostra vita associativa, assume oggi una centralità non più discutibile, soprattutto nell'accezione data da Papa Francesco di un'ecologia integrale, che vede un equilibrio tra uomo e Creato. Crescere cittadini attivi, per ribadire il nostro impegno a incidere ancora maggiormente nel tessuto sociale del nostro Paese. In questo, la Promessa scout continua ad indicarci la strada maestra: essere buoni cittadini. Curare relazioni autentiche, per recuperare l'autenticità della dimensione relazionale, ponendo al centro l'ascolto, con particolare attenzione al diritto dei ragazzi ad essere ascoltati, la comunicazione e la capacità di accogliere l'altro nella sua diversità ed unicità. Sul livello nazionale, le Strategie nazionali d'intervento vengono declinate negli Obiettivi prioritari nazionali e nelle relative azioni di programma.

Comitato Nazionale

L'anno scout è stato vissuto in un contesto ancora segnato dalla pandemia e reso ancora più difficile dallo scoppio della guerra in Ucraina. Il Comitato nazionale ha quindi lavorato per sostenere i capi e le capo nella loro azione educativa in un contesto davvero sfidante, un contesto in cui il bisogno di educazione è evidente e la necessità di promuovere la cultura del dialogo diventa prioritaria. In questa ottica abbiamo aderito alla giornata di digiuno e preghiera per la pace del 2 marzo 2022, promossa da Papa Francesco, per ribadire che ogni giorno gli scout e le guide di tutto il mondo scelgono di impegnarsi come cittadini attivi ed operatori di pace, in spirito di evangelica nonviolenza, affinché il dialogo ed il confronto diventi una forza promotrice di fratellanza universale, per superare gli interessi personali. "Zaini in spalla" ha continuato ad accompagnarci insegnandoci a ripensare alle nostre attività e alle modalità con cui portarle avanti, adeguandoci alla normativa in continuo cambiamento. La sfida è stata quella di continuare a tradurre il nostro essere scout in esperienze significative per i ragazzi e per le ragazze, e a farlo "avendo cura gli uni degli altri", consapevoli della difficoltà ad imparare a mettere in piedi percorsi di discernimento rispettosi di luoghi e ruoli, così da offrire concretamente un supporto ai vari livelli associativi e alle Comunità capi. Al centro dei percorsi educativi, il desiderio di sviluppare un protagonismo che generi l'autodeterminazione libera di ognuno e, allo stesso tempo, capire come "il fare" sia il passo necessario per partecipare e contribuire nelle proprie comunità locali e per la costruzione di un mondo di pace. La riflessione si è sviluppata nei percorsi di Branca attraverso azioni di educazione alla rappresentanza, promozione della cultura della sostenibilità e contribuzione.

A livello istituzionale, sono state potenziate le alleanze e le azioni di rete sul tema della cura del Creato, consci che la conversione ecologica non sia solo trasformazione del contesto sociale ma delle coscienze e dei comportamenti individuali e che siamo tutti chiamati a dare il nostro contributo per costruire il nuovo che verrà e innescare quel cambiamento culturale che metta al centro la persona e la sua responsabilità verso la cura della nostra casa comune. L'incontro con Cristo e la partecipazione alla vita della comunità cristiana per i ragazzi e le ragazze sono una vera esperienza da protagonisti, esperienze in cui il ruolo di educatori è quello di chi cammina al fianco, come i discepoli sulla strada verso Emmaus, aiutando a mettere in comune esperienze che parlino dell'incontro con Cristo. Area metodo e Formazione capi hanno ripreso il confronto sul tema dell'Educare alla vita cristiana; è stato consegnato al Consiglio generale un documento da cui partire per essere creativi nella ricerca delle strade da percorrere, per rendere l'esperienza scout una continua occasione, per noi e per i nostri ragazzi, di "riconoscimento nello spezzare il pane".

A conclusione di questo percorso, è stato realizzato il Convegno Emmaus A/R, importante tappa non isolata frutto di un lavoro che ha per l'Associazione tutta il valore di una chiamata ad un "cammino con una meta precisa: essere testimoni della nostra fede. In un luogo non chiuso, ma aperto, parlando di vita cristiana come

nostra concreta esperienza quotidiana” e punto di partenza per percorsi futuri da realizzarsi a tutti i livelli. La Legge relativa agli Enti del Terzo settore è stata una svolta epocale nella storia del nostro Paese che ha riconosciuto il mondo del volontariato come una risorsa ed una forza di cui il nostro Paese non può fare a meno: chi come noi ha promesso di compiere il “proprio dovere verso Dio e verso il proprio Paese” non poteva non inserirsi appieno in questo percorso. Questo ha comportato tanto impegno e tante energie da parte di tutti i livelli associativi e, soprattutto, dei nostri Capi Gruppo e delle nostre Capo Gruppo. La struttura, rappresentata in primis dal Comitato nazionale, ha il compito di essere sempre più a supporto di chi svolge con grande generosità il servizio direttamente con i ragazzi e le ragazze, così come dei livelli associativi quali sono le Zone e le Regioni. Il personale dedicato ha accompagnato il processo e sarà ulteriormente formato per rispondere alla nuova sfida professionale per poter anche usufruire del sostegno sia finanziario che di servizi che lo Stato metterà a disposizione di ETS come il nostro.

Formazione Capi

Lo scorso anno la Formazione capi, insieme a tutta l’Associazione, ha individuato come suo obiettivo prioritario riscoprire e costruire relazioni significative, questo grazie anche alla contribuzione di riflessione che ha portato poi alle Strategie nazionali di intervento 2021-2025. Avevamo chiaro che la formazione di educatori deve esercitarsi in azioni e occasioni per valorizzare, accrescere e suscitare caratteri, competenze, attitudini e prospettive valoriali e di fede che chiedono agli stessi educatori valutazione e riposizionamento critico nel proprio agire a partire proprio da relazioni autentiche e solide. Vedevo l’educatore come sempre in divenire, in movimento permanente rispetto alle sue esperienze. Le scelte di fede e di prossimità sono la base del nostro modo di accompagnare e di crescere come educatori. L’esercizio formativo lo vediamo come un movimento dinamico di confronto continuo, di dialogo e di ricerca di sostegno nei momenti di dubbio. La rimodulazione, la flessibilità come stile di ogni processo educativo e formativo. Lo scorso anno ci eravamo proposti di riscoprire la formazione come percorso che non può ridursi a momenti o esperienze per quanto estremamente significative, ma come l’andare verso un nuovo orizzonte che è anche quello indicato nel cammino di aggiornamento e riforma del nostro modo di sviluppare e pensare la formazione dei capi. Nell’anno 2022 si è ritornati alle modalità formative pre-pandemia arricchite però da capacità e strumenti nuovi e da uno stile dinamico. I campi svolti hanno visto partecipanti che hanno apportato tutto il bagaglio di esperienze e di riflessioni critiche maturate in un tempo di ritorno alle attività segnate però da quell’evento e dall’evento odierno della guerra; questa situazione storica ha interrogato molto i capi come i ragazzi. Ma non si è corrotto lo spirito di pace che nei nostri capi si declina sempre con l’impegno a coltivare i valori della nostra Associazione e che prende corpo nella responsabilità di tutti i capi e le capo per un servizio educativo di qualità e al meglio delle nostre possibilità. Nell’anno si è cercato di dare risposte ai bisogni formativi dei capi con particolare attenzione alla erogazione di campi in numero congruo a tutti i livelli, e soprattutto cercando di formare i formatori e gli educatori in diversi modi. Si è così dato valore a momenti formativi brevi anche on-line, che potessero affiancarsi ai singoli momenti formativi istituzionali, vissuti come test in attesa del nuovo modello formativo che l’Associazione intenderà adottare.

Molto intensa l’attività di formazione attraverso la formazione dei formatori. Attraverso di loro passa uno stile e un agito riflessivo che deve consentire la ricollocazione continua dei nostri educatori. Non si può avere buona formazione senza aggiornamento e riflessione critica e formazione dei formatori. Attività di formazione attraverso i campi Dopo alcuni anni di interruzione sono stati organizzati 3 eventi START per formatori assistant che hanno permesso ai giovani formatori di sentirsi parte di un processo, di ritrovare la motivazione per un servizio delicato e stimolante, di provare la gioia di formare gli altri e al contempo di sentire l’Associazione al proprio fianco e pronta a chiarire dubbi, dare risposte a bisogni. Su questa linea si è proceduto a progettare e realizzare per il 2023 i primi Workshop per capi campo. Una serie di strumenti agili, supportati da formatori ed esperti extra-associativi, che possano affiancare i capi campo nazionali per percorrere vie nuove di aggiornamento della loro azione, ad approfondire temi e questioni tematiche urgenti. La Formazione capi, su impulso del convegno Emmaus, si è poi data l’indirizzo di declinare in sinergia con tutto il Comitato e le Branche stili e strumenti di riflessione su quanto emerso in questa occasione, per ritornare e ripartire sul sentiero dei discepoli di Emmaus.

Area metodologica educativa

L’area educativa metodologica ha visto una stretta collaborazione tra Branche e Settori per poter insieme raggiungere degli obiettivi importanti e condivisi. Il percorso sull’Educare alla vita cristiana che negli ultimi anni ha visto l’Associazione muovere i primi passi verso un cambio di paradigma e di prospettiva è stato

caratterizzato da un forte coinvolgimento delle Branche nella raccolta di esperienze e buone prassi vissute per dar vita ad un documento unico e condiviso che rappresenta il punto di "ripartenza" (Emmaus strumento di lavoro per educare alla Vita Cristiana). Lavorare a questo documento ha permesso un confronto, una condivisione della strada fino ad oggi fatta, ma soprattutto la definizione dei nuovi obiettivi da raggiungere. Un percorso che ha visto il suo culmine nel convegno "Emmaus" vissuto a Loreto dagli assistenti ecclesiastici e da tanti capi della nostra Associazione che hanno potuto sperimentare questa nuova modalità di educare alla vita cristiana. Il convegno ha rappresentato un punto di partenza per i nuovi passi che insieme faremo e condivideremo, un nuovo inizio che vedrà ancora impegnata l'Associazione ad accompagnare i capi in questa direzione. L'Osservatorio sull'accoglienza di ragazzi di altre religioni, istituito nel 2018, ha collaborato strettamente con le Branche, attraverso gli Incaricati regionali, per poter raccogliere tutte le esperienze di accoglienza presenti sul territorio nazionale.

Diversi sono stati i convegni organizzati per approfondire la tematica e particolarmente significativo è stato l'intervento di don Giuliano Savina al Consiglio generale 2022. La raccolta di esperienze e materiali ha permesso all'Osservatorio di gettare le basi per l'elaborazione di un documento che possa aiutare i capi nell'accompagnare i ragazzi che vengono accolti nei Gruppi. La costante e continua collaborazione tra Branche e Settori sugli argomenti comuni ha facilitato il consolidamento di buone prassi e uno stile virtuoso che permette di raggiungere in sinergia importanti obiettivi educativi. In particolare è stata molto proficua la collaborazione con il Settore Giustizia pace e nonviolenza e con il Settore Protezione civile sulle tematiche indicate dal Consiglio generale. È proseguita la riflessione sulla definizione e il ruolo dei Settori e dell'Area metodo, oggetto di una Commissione del Consiglio generale 2022 e che continua ad essere un tema caldo da approfondire per una più incisiva ed efficace azione educativa condivisa.

Settore Competenze

Il Settore Competenze ha continuato nel suo compito di mantenere viva e diffondere la competenza in Associazione in collaborazione con Branche e Formazione capi, in una dinamica di crescita e arricchimento che coinvolto in prima persona gli Incaricati regionali e gli oltre 400 capi che hanno prestato il loro servizio nel realizzare 77 Campi di Competenza E/G, 16 EPPPI R/S e 30 Campi di Specializzazione per capi, come parte della loro formazione permanente. Le Strategie nazionali di intervento, traccia per i progetti di tutti i livelli, hanno iniziato a popolare anche tutti i nuovi progetti di campo, assicurando uniformità di obiettivi in una "Progressione Personale Unitaria" che coinvolge tutta l'Associazione. Nel 2023 proseguiamo su questi temi e collaborazioni, attingeremo alla "parlata nuova" del convegno Emmaus e continueremo a garantire solidità e fruttuosità al Settore

Settore Foulard bianchi

Il Settore ha promosso eventi in collaborazione non solo con la Brancha R/S ma anche L/C ed E/G, testimoniando e sottolineando come la dignità della persona non sia in funzione delle sue capacità ma nella sua integralità; e ha realizzato eventi EPPPI in sinergia con il Settore nautico. All'interno del percorso Educare alla vita cristiana il Settore ha curato la pubblicazione di una traccia di lavoro sui segni di Lourdes. È proseguito il lavoro di mappatura dei sentieri percorribili con la jolette e la diffusione di conoscenza di tale strumento. Per il futuro si intendono incrementare le occasioni per arrivare nelle Zone e nei Gruppi e per essere sempre più al servizio delle Branche e dell'Associazione.

Settore Giustizia, pace e nonviolenza

Nel percorso avviato si è voluto dare importanza a tutti i luoghi in cui il Settore Giustizia pace e nonviolenza è presente e alle figure con cui entra in relazione. Il piano di rilancio del Settore nasce dall'esigenza di sensibilizzare e responsabilizzare le strutture associative affinché il servizio del Settore possa essere davvero un valore aggiunto nella proposta educativa, nella progettualità che tocca quadri, capi e ragazzi e ha la parola "cura" al centro: cura della nonviolenza, cura della sostenibilità, cura della cittadinanza attiva, cura dell'ambiente e della terra, cura della pace. La tematica della guerra, vicina alle porte di casa, è rientrata, dal 24 febbraio 2022, scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina, prepotentemente nelle nostre vite e nelle riflessioni dell'Associazione, nonostante non fosse mai andata via con le tante guerre dimenticate presenti nel mondo. Volendo dare risalto al documento "Artigiani di pace" approvato al Consiglio generale del 2022, il Settore ha iniziato a porre il suo lavoro sotto la guida dei seguenti verbi: Operare, Formare, Abitare: con gli obiettivi di proporre alle Branche di inserire almeno in un evento di Progressione personale una tematica del Settore, con lo scopo di entrare nei territori facendo conoscere gli eventi già presenti in modo che diventino

patrimonio di tutta l'Associazione; grande importanza è stata data inoltre agli eventi per i capi e alla formazione non solo rivolta agli Incaricati regionali del Settore.

Promuovere, Guardare, Essere presenti: con l'obiettivo di ritornare a parlare di contrasto alle mafie e valorizzare le realtà dove l'Associazione presta servizio come i beni confiscati; nell'ottica di lavoro etico e sostenibilità, inoltre, il rilancio dello strumento delle Cambuse Critiche con una prima formazione nazionale avvenuta nel maggio 2022, con lo scopo di utilizzare lo strumento non solo come mezzo di spesa attenta ma di scelta politica, portando ad unificare le esperienze in un'unica proposta. Di fondamentale importanza per la ricaduta educativa, la sempre significativa presenza e collaborazione nelle reti: Libera, Retinopera, Movimento Laudato Sì, Progetto Policoro e Rete Pace e Disarmo.

Settore Nautico

Un anno di ripresa lenta ma con crescita positiva. Sono proseguite le collaborazioni con il Settore Protezione civile e si sono messi in programma eventi con il Settore Foulard bianchi a seguito delle sollecitazioni dei livelli regionali. Il miglioramento del coordinamento tra i livelli nazionali e regionali si è tradotto in un maggiore interesse all'ambiente acqua da parte delle Regioni - con interventi ed eventi che hanno coinvolto tutte le Branche - e in un crescente coinvolgimento degli Incaricati regionali in importanti collaborazioni con gli altri Settori e con associazioni esterne. Sempre più l'ambiente acqua diventa ambiente educativo che può essere vissuto in tutte le fasce di età con competenza, sicurezza e ricchezza: le unità nautiche e ad indirizzo nautico su tutto il territorio nazionale hanno ripreso un'attività più florida dando nuove riletture all'ambiente acqua e creando nuove opportunità di visione.

Settore Protezione civile

Per il Settore questo è stato un anno ricco di occasioni di incontro e confronto sia all'interno della Associazione che all'esterno. Si sono tenuti presso la Base Scout di Bracciano, in contemporanea, il corso di formazione per l'utilizzo dello "Spazio Sociale" e il corso di formazione logistica. I corsi così articolati, oltre a fornire ai volontari le competenze necessarie per svolgere servizio in emergenza nell'ambito socio assistenziale, sono stati una occasione di confronto tra capi provenienti da tutta Italia arricchita anche dalla presenza di altre Associazioni del Volontariato di Protezione Civile: Caritas, ANA, CNGEI, PxP, ANPAS, e funzionari del Dipartimento. Gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile hanno rappresentato un significativo momento di confronto tra le Organizzazioni di volontariato sul tema "il futuro è insieme". L'Associazione ha partecipato con una delegazione di sei capi che hanno contribuito fattivamente ai tavoli di lavoro e alla stesura dei documenti che delineano il prossimo futuro del volontariato di Protezione Civile. A seguito della emergenza umanitaria derivata dallo scoppio della guerra in Ucraina, come Associazione di volontariato, abbiamo risposto alla chiamata del Dipartimento di Protezione Civile inviando alcune volontarie presso l'Hub di Ferneti (Trieste) per accogliere i profughi e dare loro un primo conforto.

Settore Rapporti internazionali

Nell'estate 2022 sono ripartiti alcuni eventi internazionali, come le Conferenze regionali WOSM e WAGGGS, che si sono svolte in presenza a Rotterdam, ed a cui l'AGESCI ha partecipato con la sua delegazione. Nella Conferenza Europea di WAGGGS si è discusso di "Compass 2032", ovvero della nuova visione dell'Organizzazione, della Global Strategy 2024-2029, e del nuovo modello per le quote di affiliazione. Nella Conferenza Europea di WOSM ci si è confrontati sul "Regional Scout Plan" 2022-2025 che fornirà le priorità strategiche e il quadro operativo generale per la Regione. Nella Conferenza congiunta di WAGGGS/WOSM Europa è stato presentato il "Rapporto sul Lavoro Congiunto" intrapreso nell'ultimo triennio e sulle relative iniziative, come ad esempio l'incontro internazionale "Academy", o la nuova piattaforma di scambio internazionale "Azimuth". Si sono inoltre svolti il Consiglio Mondiale CICS (Conferenza Internazionale dello Scouting Cattolico) in Portogallo, e il Consiglio mondiale CICG (Conferenza Internazionale del Guidismo Cattolico) in Colombia a cui l'AGESCI ha partecipato, e dove sono state definite le priorità di collaborazione tra le due conferenze e le relative organizzazioni mondiali di riferimento sui temi della spiritualità ed educazione alla pace per i giovani. L'Agesci ha anche partecipato a l'European Scout Symposium, al Gruppo di Lisbona, all'European Agora, allo STIF (Stage International de Formateurs) e al Consiglio CICS-EM. Restano in essere le attività di promozione e svolgimento dello Jota/ Joti a ottobre e del World Thinking Day a febbraio. Sono stati rinnovati i protocolli di intesa tra l'AGESCI e l'associazione altoatesina Sudtiroler Pfadfinderschaft e con l'associazione degli sloveni in Italia SZSO, mentre sono proseguiti gli scambi per portare a compimento il

rinnovo con l'associazione AGECS di San Marino. Il Consiglio generale di giugno, preso atto della nomina dei due nuovi Incaricati al Settore, ha infine sollecitato un piano di rilancio dell'intero Settore.

Branca Lupetti e Coccinelle

Coordinati dall'Area metodo, partendo dall'esperienza delle Piccole Orme nazionali Giardini di Pace, si è contribuito alla stesura del documento Emmaus su Educare alla vita cristiana e, insieme agli Incaricati regionali, si è lavorato alla preparazione, realizzazione e verifica dei laboratori di Branca al Convegno di Loreto. Si è inoltre contribuito alla riflessione sull'accoglienza dei bambini di altre religioni, raccogliendo ed analizzando esperienze sul tema nelle diverse Regioni. L'approfondimento pedagogico e metodologico sul tema dell'ecologia integrale e della custodia del Creato, scaturito dalla tavola rotonda nazionale di riflessione sull'Enciclica Laudato Si', ha portato ad individuare, coinvolgendo gli Incaricati regionali, tre piste di lavoro concrete relative ai bambini, agli Incaricati alla Branca di Zona e alla Formazione capi in modo da poter agire nelle proprie Regioni con tempi e modalità diverse su tutti e tre i livelli. Parallelamente alla riflessione pedagogica sui bambini 5-8 anni approfondita in Area metodo, con l'aiuto degli Incaricati regionali è stato realizzato un questionario e sono stati raccolti i dati di monitoraggio delle realtà educative presenti sul territorio nazionale diverse dall'esperienza dell'Associazione italiana castorini. È proseguito il percorso di raccolta e analisi delle esperienze di Piccole Orme presenti nelle Regioni e di verifica delle sperimentazioni svolte. A partire da quanto emerso e da quanto già definito dal Manuale di Branca, insieme agli Incaricati regionali e ai referenti Piccole Orme, sono state specificate le caratteristiche fondamentali dello strumento che comporteranno modifiche al Regolamento metodologico. Sono state inoltre approfondite le altre esperienze di eventi a partecipazione individuale organizzate da alcune Regioni. Successivamente alla pubblicazione del Manuale di Branca, frutto del percorso intrapreso negli anni relativamente alla riflessione pedagogica e agli strumenti del metodo, si è proseguito con la diffusione dei suoi contenuti attraverso incontri con le Zone e Regioni, convegni e nuove piste di approfondimento.

Branca Esploratori e Guide

Le azioni della Branca E/G, in corso e in fase di progetto, sono risultate in armonia con le riflessioni dell'Associazione, espresse dalle Strategie nazionali di intervento. All'inizio del 2022 ha visto la luce il percorso 2030imprese, nato dalla lettura di tendenze della realtà attuale che incontrano l'anima dello scoutismo e il messaggio del Vangelo: un chiaro interesse per il pianeta da parte dei ragazzi e il bisogno di un'inversione di rotta nella cura del Creato da parte della società. Valorizzando lo strumento dell'impresa è nata dunque una proposta destinata ai ragazzi e ai capi di Branca E/G con un percorso di respiro triennale dedicato alla sostenibilità. Mediante un gioco basato sull'ideazione di gesti di sostenibilità nelle imprese – chiamati #greenturn – destinati a contaminare il quotidiano delle loro avventure e diventare uno stile di vita, capi e ragazzi si sono sperimentati sui piccoli cambiamenti che possono fare la differenza in termini di sostegno all'ambiente. Il progetto ha coinvolto circa 5000 ragazzi e proseguirà nei due anni successivi ampliando i suoi obiettivi all'ecologia integrale, cuore della cura del Creato e del bene comune. Il Consiglio generale 2022 ha siglato una tappa importante del percorso di Branca sulla competenza, con la revisione dell'elenco dei brevetti e la modifica del Regolamento metodologico. Si tratta di una tappa del lungo lavoro di elaborazione che prosegue con il fine di diffondere la "cultura della competenza" attraverso una riflessione e valorizzazione degli strumenti come campi, carte, maestri di specialità e di competenza.

L'obiettivo educativo è consolidare il valore del "sapere e saper fare" come elementi per strutturare ciò che siamo e ciò che possiamo mettere a disposizione degli altri con uno slancio verso la cittadinanza attiva e il servizio al prossimo. La costruzione e diffusione della nuova proposta per Educare alla vita cristiana ci ha accompagnato fino all'evento "Emmaus A/R", occasione di confronto, approfondimento e rilettura del metodo attraverso il nuovo paradigma. Anche questo percorso riflette la necessità di responsabilizzare ciascuno a essere protagonista e testimone di una storia, compagno di strada del suo prossimo. Centrale, nella vita della Branca, è stata la riflessione sull'uso intenzionale di tutti gli strumenti del metodo nella loro capacità di educare alla partecipazione democratica, alla valorizzazione delle idee, alla responsabilità delle scelte, al protagonismo nella contribuzione al bene comune. Questo percorso ha indirizzato anche 2030imprese che, nella sua evoluzione, proporrà impegno e azioni con un crescente e consapevole impatto sulla comunità e il territorio. Sono stati fatti passi importanti nella riflessione relativa all'accoglienza di ragazzi di altre religioni, attraverso il censimento, la lettura e il confronto su esperienze di reparti attivamente coinvolti in progetti di integrazione e accoglienza, individuando gli elementi metodologici che la possano favorire e supportare. Altri percorsi avviati hanno riguardato le relazioni sane e di cura nella vita di reparto e di squadriglia e l'educazione all'amore e

all'affettività, in un tempo in cui, complice anche la pandemia, le relazioni e la costruzione della propria identità risultano sempre più complesse. Infine, il 2022 è stato l'anno in cui si è costituito il contingente per il Jamboree, l'incontro mondiale degli scout che si terrà in Corea nel 2023, e dell'elaborazione, con i Capi Contingente, dei percorsi educativi sulla pace e la fraternità internazionale dedicati ai partecipanti e a tutti gli esploratori e guide dell'Associazione.

Branca Rover e Scolte

La Branca R/S ha proposto alle Comunità R/S il progetto BenèPossibile, percorso di partecipazione e rappresentanza a cui hanno aderito 120 Zone da tutte le Regioni. In ogni Zona sono stati convocati rover e scolte rappresentanti delle loro Comunità per contribuire al bene comune. L'educazione alla buona politica è stata vissuta attraverso l'esercizio della rappresentanza, la costruzione di pensiero comune a partire dalle riflessioni fatte nelle Comunità di appartenenza e lo sviluppo di azioni concrete, realizzate con tutte le Comunità e coinvolgendo altri enti e associazioni per dare vita a processi positivi sul territorio. Per supportare il percorso e sostenere la formazione dei capi, insieme agli Incaricati regionali, sono stati elaborati e pubblicati approfondimenti sul metodo dei processi partecipativi con le parole chiave partecipare – rappresentare - contribuire. Il Cantiere nazionale Costruttori di comunità aperte ha consentito a 38 R/S di tutte le Regioni di partecipare e contribuire fattivamente al Consiglio generale 2022 all'interno della Commissione "Partecipazione": il documento "Comunità aperte per costruire insieme il futuro", redatto da capi e ragazzi insieme e approvato in Consiglio, esprime un indirizzo di azione dell'Associazione sul senso della presenza sui territori. In luglio, a Palermo, il Cantiere nazionale Raccontiamo Insieme a cui hanno partecipato 8 R/S AGESCI e 3 rover CNGEI, ha raccontato gli eventi commemorativi a 30 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio finalizzando la pubblicazione di un numero speciale di Camminiamo Insieme, scritto dai partecipanti al cantiere con la redazione della rivista e accompagnato da racconti social e podcast degli approfondimenti fatti sul territorio e delle testimonianze ricevute. Il convegno Emmaus, progettato insieme al Comitato nazionale e con la collaborazione degli Incaricati regionali, è stato un passaggio importante per accompagnare l'Associazione sul tema dell'Educare alla vita cristiana. Per offrire strumenti concreti sul tema, l'iniziativa #parlamidiLui e #parolecheparlano nei territori è stata rilanciata localmente nelle Regioni e nelle Zone attraverso gli Incaricati regionali di Branca.

6) Situazione economica finanziaria

Baden-Powell, il fondatore dello scautismo ci diceva che lasciamo una traccia dietro di noi su ogni cosa che facciamo. Anche le nostre decisioni in materia economica lasciano una traccia dietro di noi. Come cittadini siamo chiamati a essere consapevoli che le nostre scelte devono essere indirizzate dai principi costituzionali e dai valori della legalità, della giustizia e delle solidarietà sociale. L'economia ha senso solo se è parte del valore sociale, cioè risorsa per uno sviluppo della persona e della comunità. Carità e giustizia sono il cardine dell'impegno sociale e politico e vanno annunciati con la vita e con i gesti. Fiducia, responsabilità, sobrietà e la cultura del dono sono i valori che meritano un maggior spazio in economia diventando i principi ispiratori dell'azione. È importante nella nostra gestione amministrativa dare spazio allo spirito del dono/gratuità che pervade come la giustizia, ogni operazione economica. Senza denigrare il profitto bisogna dare spazio a quelle realtà che vanno oltre la pura logica dello scambio e dell'accumulo. Ogni questione legata allo sviluppo e all'economia deve fare i conti con il concetto di sostenibilità ambientale, con la razionalità dell'approvvigionamento e dell'uso delle risorse naturali, con un criterio di sussidiarietà per cui ogni livello sociale, gruppo, popolo, organizzazione fa la sua parte e diventa protagonista del suo presente e futuro.

La sfida educativa dell'attività scout non può che basarsi sui valori della Promessa: lealtà, obbedienza, fratellanza e porta a compimento il decimo punto della Legge "La guida e lo scout sono laboriosi ed economi". I valori di riferimento dell'esercizio della laboriosità e dell'essere economi sono la responsabilità civile, il protagonismo consapevole, la gratuità, il rispetto per le persone, per le cose, per il tempo, la solidarietà, la giustizia, la legalità. Accanto ai valori vi sono gli stili, che sono lo specchio di quei valori e li rendono concreti, qualificando le persone che li vivono: l'essenzialità, la sobrietà, la semplicità, la consapevolezza del limite, la laboriosità, la creatività, la progettualità, l'intraprendenza, il sapersela cavare, il non fuggire la fatica, l'industriosità. (tratto dal documento Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione – Consiglio generale 2022).

Il Consiglio generale 2021 ha deliberato con la mozione 31/2021 il nuovo Sistema Agesci in cui i tre enti principali, Agesci, Fiordaliso ed ENMC, oltre a collaborare con la Rete delle Cooperative, che si sono unite nel Gruppo paritetico, operano con una visione programmatica unitaria. A seguito della mozione l'Agesci è unica proprietaria della Fiordaliso. La mozione 4/2022 ha chiesto di portare a compimento tutti i mandati della mozione 31/2021 Sistema Agesci; in quest'ottica si è proceduto alla predisposizione e, in taluni casi, attuazione della divisione della gestione amministrativa e del personale. Tutte le informazioni relative alla gestione economica dell'Associazione sono riportate nella relazione al bilancio presentata ai componenti il Consiglio generale e debitamente pubblicata sui documenti ufficiali dell'Agesci. AGESCI - Ente del Terzo Settore (ETS) Con le ultime modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale 2022 per rendere conforme la carta statutaria alla normativa del Terzo settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117, nel seguito "Codice del Terzo settore" o "CTS"), e la conclusione del processo di iscrizione (trasmigrazione dei dati) avvenuta con l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (c.d. RUNTS) a novembre scorso, l'AGESCI è entrata definitivamente nel Terzo Settore.

Il necessario processo di innovazione della struttura amministrativa e organizzativa di ogni livello è stato supportato dal livello nazionale. Il Consiglio generale ha predisposto ed approvato i modelli di Assemblea di Gruppo, Zona e Regione. Gli Incaricati all'Organizzazione hanno elaborato un format di bilancio di semplice utilizzo per la rendicontazione di ogni livello associativo. Per una migliore gestione degli adempimenti, l'area HelpDesk AGESCI ha assunto una nuova interfaccia sull'area Terzo settore.

Utilizzo delle risorse

- La quota associativa

In una Associazione che si riconosce nei valori, il significato della quota associativa e della sua entità va oltre il peso in termini monetari. Per noi scout il censimento è rappresentativo di una appartenenza, è lo strumento visibile del nostro essere essenziali, è il mezzo che rende comprensibili il senso della Laboriosità e dell'Economia, è il segno della nostra capacità di interpretare il tempo presente attraverso una forte interdipendenza tra pensiero e azione.

- **Fondo Covid**
Al Consiglio generale 2022 si è deliberato di destinare un fondo COVID-19 (moz.84/2022) pari a € 1,00 a censito con lo scopo di sostenere i Gruppi nelle attività, per l'acquisto di eventuali strumenti e materiale necessari allo svolgimento delle attività e per sostenere tutti coloro che hanno accolto profughi.
- **Le risorse pubbliche**
Scopo primario della nostra Associazione è far sì che le risorse economiche derivanti anche da contributi pubblici, si trasformino in un sostegno positivo sul nostro fare educazione. I progetti vengono costruiti sull'utilità che ne deriva per i nostri ragazzi e per le esigenze del nostro servizio.
Le risorse di cui ci avvaliamo sono:
 - 5‰; l'Associazione ha deciso di avvalersi di tale possibilità, stabilendo che la richiesta debba essere attivata dal solo livello nazionale, proprio per sottolineare l'unitarietà dell'Associazione e i principi di sussidiarietà e di solidarietà tra le strutture. I contributi relativi all'annualità 2021, erogati dall'Agenzia delle Entrate dopo la chiusura dell'esercizio in esame, verranno interamente riversati ai Comitati regionali AGESCI, secondo i criteri approvati dal Consiglio generale (mozione 04/2009) per la realizzazione di attività in ambito territoriale individuate sulla base di specifici progetti.
 - Contributi, erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a titolo di rimborso per le spese sostenute dall'Agesci per le varie attività che l'Associazione svolge con il Dipartimento della Protezione Civile.

Un valore inestimabile

I beni confiscati rappresentano un valore economico tangibile e costituiscono uno strumento per far crescere le comunità locali sul piano economico e sociale, diventando moltiplicatori di progettualità positiva da parte dei vari soggetti ed attori coinvolti. La gestione di un bene confiscato rappresenta quindi una sfida da cogliere, oltre che per la valenza educativa, anche per una economia sociale volta al bene comune. Poiché il tema della gestione dei beni confiscati è rilevante per l'Associazione, è stato istituito nel 2010 il Registro nazionale dei Beni confiscati alle organizzazioni criminali, dove sono raccolti i beni affidati all'Agesci nonché il protocollo per definire scopi e modalità di gestione. Gli Incaricati regionali all'Organizzazione hanno il compito di segnalare altri beni da inserire nel Registro, monitorare quelli già segnalati e promuovere nelle proprie Regioni le opportunità ivi offerte.

Comunità Basi Agesci (CBA)

In tutta Italia, da Nord a Sud, sono tantissime le basi dove si vive il senso più vero della fraternità scout: rami, reparti, Comunità RS e capi vivono nelle basi momenti fondamentali del loro percorso educativo o di servizio, nell'incontro con altri fratelli scout, con la natura e la Parola. Le basi sono diversissime fra loro: alcune hanno visto scrivere la storia degli albori dello scautismo italiano, altre raccontano dell'impegno di oggi, nel recupero dei beni comuni abbandonati o dei beni confiscati alla mafia. Alcune sono ospitate in antiche abbazie, altre in fortificazioni dismesse, molte in fabbricati rurali.

Si trovano in montagna, sulle isole, in riva al mare o in città. Ad alcune si può arrivare solo a piedi, mentre altre permettono una facile scoperta delle bellissime città d'arte d'Italia. La Comunità delle Basi AGESCI (CBA), che riunisce le basi riconosciute dall'Associazione, è luogo di condivisione di esperienze e valori, cresciuto "dal basso" a partire dal 2011 e che conta oggi 90 basi sparse in tutto il territorio nazionale. Nel 2021-2022 non ci sono stati nuovi ingressi. Alla riunione annuale, svolta a Sacrofano (RM) in contemporanea all'incontro Incaricati di ottobre, hanno partecipato 72 gestori, in rappresentanza di 65 basi su 90 facenti parte della CBA. Oggetto dell'incontro, la relazione introduttiva del Referente CBA riguardo le attività svolte, i progetti attivati dalle basi, la formazione sulla gestione degli adempimenti del Terzo settore e il confronto con il livello regionale di propria competenza.

Fondo Immobili

L'AGESCI riconosce, promuove e disciplina le iniziative atte a consolidare, incrementare e gestire il patrimonio immobiliare associativo. Tale patrimonio dovrà essere luogo ideale in cui sperimentare la relazione educativa scout o comunque sarà finalizzato al raggiungimento degli scopi propri del nostro metodo. A tal fine è istituito il Fondo Immobili, presente nello stato patrimoniale dell'AGESCI. L'assegnazione dei contributi a valere sul Fondo Immobili 2021-2022 è stata pari a € 156.408,77 ripartiti secondo i dati riportati in tabella.

Immobile	Località	Struttura AGESCI garante	Proprietario e note	Contributo accordato
Base scout Valcinghiana	Pavullo nel Frignano (MO)	AGESCI Zona Pedemontana	Associazione Scout Valcinghiana APS, per conto di AGESCI Gruppo Formigine 1 - CBA	€ 5.400,00
Villa Azzolino	Grottammare (AP)	AGESCI Zona Picena	Parrocchia San Pio V, in convenzione a AGESCI Gruppo Grottammare 1 fino al 02.10.2036	€ 52.000,00
Base scout Don Angelo Lombardi	San Marco in Lamis (FG)	AGESCI Zona Daunia	Comune di S.Marco in Lamis, concessione in fitto a AGESCI Gruppo S.Marco in Lamis 1 fino al 25.06.2032 censita CBA	€ 19.500,00
AGESCI Gruppo Sesto San Giovanni 1	Sesto S. Giovanni (MI)	AGESCI Zona Brimino	Proprietà superficiale fino 13/07/2036 a Fondazione Mons. Andrea Ghetti - "Baden", in comodato a AGESCI Gruppo Sesto S. Giovanni 1 fino al 28.07.2036	€ 3.732,79
AGESCI Marche	Ancona	AGESCI Regione Marche	AGESCI Regione Marche: quota pari al 20% dell'immobile in fase di acquisto da parte della Cooperativa "Il Castoro"	€ 75.775,98

In questa sede si fa riferimento ai dati patrimoniali ed economici riferiti ad Agesci nazionale diversamente riclassificati rispetto al bilancio consuntivo 2021/2022 che è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio generale 2023.

Rendiconto proventi e ricavi	2021 - 2022	2020 - 2021
PROVENTI E RICAVI	7.113.439	6.574.817
Proventi da attività tipiche	6.314.665	6.126.260
• Censimenti	6.314.665	6.126.260
Proventi da raccolta fondi	-	-
Proventi e ricavi attività accessorie	395.804	338.377
• Servizi Fiordaliso	59.542	-
• Liberalità, sponsorizzazioni, ecc.	38.850	38.850
• Contributi 5x1000	284.050	294.940
• Abbonamenti riviste	3.320	525
• Altre entrate	10.042	4.063
Proventi finanziari e patrimoniali	-	-
• Interessi attivi	-	-
• Rendimento Allianz polizza TFR	-	-
Proventi straordinari	402.971	110.179
• Sopravvenienze attive	180.514	68.370
• Smobilizzo fondi	222.457	41.809
Rendiconto oneri	2021 - 2022	2020 - 2021
ONERI	6.988.569	5.479.209
Oneri da attività tipiche	1.994.052	1.073.399
• Metodo	820.882	230.105
• Formazione capi	213.616	168.863
• Organizzazione	52.127	49.446
• Democrazia associativa	907.427	624.984
Oneri promozionale e raccolta fondi	-	-
Oneri da attività accessorie	284.050	294.940
• Spese 5x1000	284.050	294.940
Oneri finanziari e patrimoniali	14.765	15.272
• su Rapporti bancari	14.765	15.272
Oneri straordinari	113.958	103.723
• Sopravvenienze passive	13.958	3.723
• Accantonamento fondo dotazione	100.000	100.000
Oneri di supporto generale	4.581.774	4.261.876
• Servizi ai soci	1.465.978	1.307.859
• Servizi alle strutture	1.561.700	1.583.493
• Organizzazione e logistica	1.554.066	1.370.523
Avanzo di Gestione	124.871	825.608

	Importo	% sul totale uscite
Servizi alle strutture	1.444.717	20%
Ristorno a Comitati regionali	1.288.308	18%
Accantonamento Fondo Immobili	156.409	2%



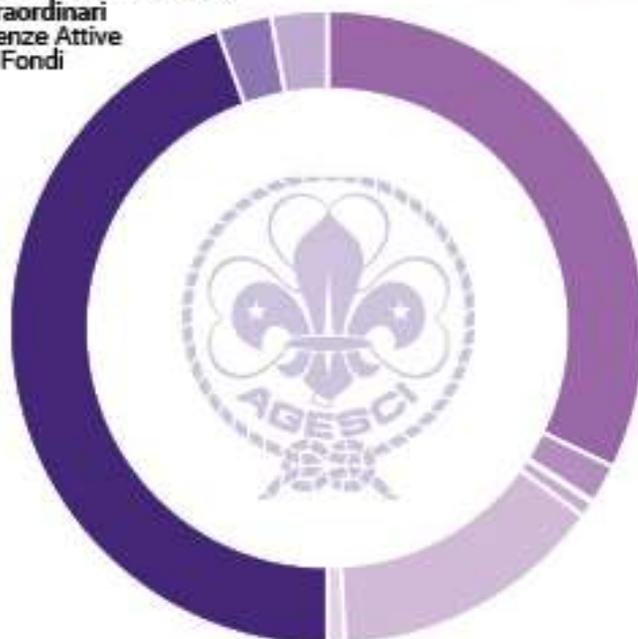
Proventi e ricavi

7.113.439

88,8%	Proventi da attività tipiche Censimenti
5,6%	Proventi e ricavi attività accessorie a supporto delle attività tipiche Servizi Fiordaliso Liberalità Sponsorizzazioni Ecc. Contributi 5% Abbonamenti Riviste Altre entrate
0%	Proventi finanziari e patrimoniali Rendimento Allianz polizza TFR
5,7%	Proventi straordinari Sopravvenienze Attive Smobilizzo Fondi

Avanzo di gestione

124.871



28,5%	Oneri da attività tipiche Metodo Formazione capi Organizzazione Democrazia associativa
4,1%	Oneri da attività accessorie a supporto delle attività tipiche Spese 5%
0,2%	Oneri finanziari e patrimoniali Su rapporti bancari
1,6%	Oneri straordinari Sopravvenienze passive Accantonamento fondo dotazione
65,6%	Oneri di supporto generale Servizi ai soci Servizi alle strutture Organizzazione e logistica

Oneri

6.988.569

Risorse economiche	7.113.439
Risorse interne	6.829.390
• Censimenti	6.314.665
• Servizi Fiordaliso	59.542
• Liberalità Sponsorizzazioni Ecc.	38.850
• Abbonamenti Riviste	3.320
• Altre entrate	10.042
• Sopravvenienze Attive	180.514
• Smobilizzo Fondi	222.457
Risorse eterne	284.050
• Contributi 5%	284.050

Risorse interne (96%)

6.829.390

Risorse esterne (4%)

284.050



Proposte Smobilizzo Fondi & Destinazione Avanzo di Gestione	2021-2022	
Avanzo di Gestione	124.871	
Proposte Smobilizzo Fondi	237.698	
• Smobilizzo Fondo Fiordaliso S.r.l. SB	37.698	
• Smobilizzo Fondo Incentivi AGESCI	100.000	
• Smobilizzo Fondo Sicurezza AGESCI	100.000	
Totale Avanzo da destinare	362.568	
Proposte accantonamento fondi	-362.568	
<i>Proposte accantonamento fondi per sostegno attività scout</i>	<i>-222.568</i>	<i>61%</i>
• Fondo Route Nazionale Comunità Capi 2024	-182.568	
• Fondo celebrazione 50° AGESCI	-40.000	
<i>Proposte accantonamento fondi per copertura rischi e oneri dell'Associazione</i>	<i>-140.000</i>	<i>39%</i>
• Fondo implementazioni e sviluppo software	-130.000	
• Fondo Beni confiscati	-10.000	
Avanzo di Gestione post destinazioni	-	

Proposte accantonamento fondi
per sostegno attività scout

222.568

82% Fondo Route Nazionale Comunità Capi
2024

18% Fondo celebrazione 50° AGESCI



93% Fondo implementazioni e sviluppo
software

7% Fondo Beni confiscati

Proposte accantonamento fondi
per copertura rischi e oneri
dell'Associazione

140.000

Indici di bilancio

Indice di Liquidità:	A (Cred.V.so soci) + B III 2 (Cred.attivo immob.)+ CII (Cred. Entro es.succ.) + C III (Att. fin. non imm.) + C IV (Dispon. liq.)	14.516.884	= 16,44
	D (Deb.scad. entro es.) + E (ratei e risc. pass.)	883.049	

Rapporto di indebitamento:	Capitale Investito (Totale Attivo dello Stato Patrimoniale)	14.725.957	= 1,88
	A - Patrimonio Netto	7.824.248	

Rotazione dei crediti in giorni:	Media voce C II (Crediti Attivo Circolante)	339.530	$\times \frac{360}{}$	19,36
	Ricavi delle Vendite e delle prestazioni	6.314.665		

Incidenza del costo del personale sul valore della produzione:	B9 – Costo del personale	1.493.002	= 0,21
	A – Valore della produzione	7.063.472	

Valore della produzione per addetto:	A – Valore della produzione	7.063.472	= 220.733
	Numero tot. addetti medio esercizio	32	

7) Altre informazioni

Non sussistono contenziosi e/o controversie in corso, che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale. Non sussistono e/o non sono rilevanti ai fine della rendicontazione le altre informazioni inerenti agli aspetti ambientali, sociali, di parità di genere, di rispetto dei diritti umani e di lotta contro la corruzione; se rilevanti sono riportati nelle sezioni precedenti. L'amministrazione economico-finanziaria di ciascun livello associativo è affidata ai rispettivi Comitati con la propria responsabilità ed autonomia definita dallo Statuto. Il livello nazionale ha il mandato di dare a tutti i livelli supporto e strumenti in materia economica.

8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2022, l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della AGESCI, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- l'ottenimento di risorse esterne principalmente provenienti dal contributo del cinque per mille;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2022, l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dall'AGESCI, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'Organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso. A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'Organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. Ci preme evidenziare che per la redazione del bilancio sociale non è stato seguito in modo puntuale lo schema indicato dal DM Lavoro del 4 luglio 2019 e pertanto lo stesso, nella sua struttura, non risulta conforme al predetto DM.

Abbiamo verificato, però:

- che tutte le principali informazioni richieste dal predetto DM sono comunque contenute nel bilancio sociale ancorché inserite in sezioni che non seguono lo schema previsto;
- il rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida. Si chiede per il futuro di uniformarsi a quanto indicato nel predetto DM. Sulla base del lavoro svolto e, in base a tutti gli elementi pervenuti alla nostra attenzione, possiamo indicare che il bilancio sociale dell'ente non è stato redatto nel rispetto puntuale dello schema previsto dalle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019, ma che al suo interno sono contenuti tutti gli aspetti significativi ivi previsti.

Lì, 14 Aprile 2023

Il Collegio nazionale di controllo Angela Pirondi, Leandro Di Prata, Mauro Ciuci